

PIEMONTE: OLTRE 5 MILIONI DI EURO PER I MALATI DI SLA

05 FEB 2014

Riceviamo e pubblichiamo: A seguito di un incontro con AISLA, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica, la Regione Piemonte ha confermato lo stanziamento dei fondi a sostegno dei malati di SLA. Milano, 29 gennaio 2014 - Cinque milioni e quattrocentomila euro a sostegno dell'assistenza dei malati di Sla: sono i fondi che la Regione Piemonte stanzierà nel 2014 per i circa 350 pazienti piemontesi affetti da questa patologia.

La decisione è emersa nell'incontro tra la Regione Piemonte e Aisla, Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica che ha visto la partecipazione, per la Regione, di Raffaella Vitale, direttore di Politiche sociali e Politiche per la famiglia, di Antonietta Cozzolino, dell'Assessorato al Welfare e Lavoro, e di Cristina Ramella della Direzione Politiche sociali e Politiche per la famiglia. Per Aisla sono intervenuti il presidente Massimo Mauro e

il vicepresidente Vincenzo Soverino, insieme a Adriano Chiò e Letizia Mazzini, membri della Commissione medico-scientifica di Aisla, e Andrea Calvo del Centro regionale esperto per la Sla. Le risorse stanziare provengono



dal Fondo ministeriale per la non autosufficienza 2013. A seconda della gravità della malattia e delle particolari esigenze di assistenza, i pazienti riceveranno un contributo mensile da un minimo di 440 € a un massimo di 2.000 €.

«E' un grande segnale di attenzione e sensibilità verso i malati

di Sla - ha affermato Massimo Mauro, presidente di Aisla -. La Regione Piemonte si conferma attenta al tema e consapevole che le particolari condizioni di questi pazienti necessitano di un'assistenza e di un supporto costanti. Ci auguriamo che il Piemonte possa rappresentare un modello per tutte le altre Regioni che in questi mesi stanno stanziando e in molti casi riducendo i fondi per i malati di Sla».

AISLA Onlus nasce nel 1983 con l'obiettivo di diventare il soggetto nazionale di riferimento per la tutela, l'assistenza e la cura dei malati di SLA, favorendo l'informazione, la ricerca e la formazione sulla malattia e stimolando le strutture competenti a una presa in carico adeguata e qualificata dei malati. L'Associazione attualmente conta 60 rappresentanze territoriali in 19 regioni italiane e circa 1.636 soci grazie al lavoro di oltre 200 volontari e di 8 collaboratori.